Anno IX. Udine — Venerdì 10 Aprile 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 85.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

SCHEMA DI LEGGE

pel ritorno al collegio uninominale

Venne di questi giorni distribuita alla Camera la relazione dell'on. Carmine sul progetto che abolisce lo *Scrutinio di Lista*. La relazione riassume i diversi progetti presentati alla Camera e conchiude col raccomandare all'approvazione della Camera il seguente schema, quale fu modificato dalla Commissione parlamentare.

Ne publichiamo intanto il testo:

Art. 1. Sono abrogati gli articoli 44 e 45 del testo unico della legge elettorale politica approvata col Regio Decreto 24 settembre 1882, n. 999.

Agli articoli 65, 69, 74, 75, 77, 80 dello stesso testo unico, sono rispettivamente sostituiti gli articoli 65, 69, 74, 75, 77, 80 della legge 22 gennaio 1882, n. 593.

Art. 2. Il numero dei collegi elettorali politici per tutto il Regno è di 508. Ciascun collegio elegge un deputato.

Art. 3. Nessun collegio potrà comprendere comuni appartenenti a provincie diverse. Compatibilmente con questa norma, il riparto del territorio del Regno in collegi, verrà fatto in proporzione della popolazione legale che verrà accertata nel prossimo censimento.

Art. 4. Entro il primo trimestre dell'anno 1892 sarà costituita una Commissione presieduta dal ministro dell'interno e composta di tre senatori e cinque deputati eletti dalle rispettive Camere e due funzionari dello Stato nominati con Decreto Reale.

Questa Commissione compilerà entro il mese di novembre dello stesso anno 1892 la tabella dei collegi, la quale sarà pubblicata e fatta esecutiva per Decreto Reale.

Art. 5. Qualora il censimento non sia eseguito al 31 dicembre 1891, il riparto del territorio del Regno in collegi verrà fatto in proporzione della popolazione legale accertata dal censimento del 1881; e la Commissione composta come all'articolo 4 verrà costituita entro il mese di febbraio 1892 e compilerà non più tardi del mese di luglio 1892, la tabella dei collegi, la quale sarà publicata e fatta esecutiva per Decreto Reale.

Art. 6. Le elezioni parziali che debbano essere fatte durante la XVII Legislatura, si faranno dai collegi costituiti, secondo le disposizioni della legge 24 settembre 1882, n. 999.

Art. 7. Quando avvenisse lo scioglimento della Camera dei deputati prima della publicazione della tabella dei nuovi collegi elettorali, le elezioni sarranno fatte dai 508 collegi elettorali esistenti prima della promulgazione della legge 7 maggio 1882, n. 725.

DOCUMENTI INTERESSANTI

sulla questione fra l'Italia e gli Stati Uniti

Dall'*Eco d'Italia* di Nuova York, del 25 marzo, giuntoci ieri, togliamo due documenti interessanti relativi alla questione che agita ora l'Italia e gli Stati Uniti.

Il primo è la lettera di Nicholls, governatore di Nuova Orleans, a Blaine — lettera che dai dispacci fu appena accennata.

Eccola testualmente:

Dipartimento Esecutivo
Stato della Luisiana

Baton Rouge, 21 marzo 1891.

All'on James G. Blaine Segr. di Stato
in Washington D. C.

Signore!

In ora tarda della giornata del 15 corrente io ricevetti un vostro telegramma che si riferiva alla violenta irruzione del 14 di questo mese nel carcere di questa città ed all'omicidio delle undici persone che vi erano detenute sotto accusa della corte distrettuale Criminale della giurisdizione di Orleans.

Voi mi comunicaste che il ministro d'Italia, accreditato presso il Governo degli Stati Uniti aveva rimostrato al Presidente, che fra gli uccisi in tale occasione si trovavano tre o quattro sudditi del Re d'Italia.

Il telegramma mostrava l'apprensione del ministro, evidentemente condivisa dal Presidente, che il disordine potesse continuare, tanto da coinvolgervi gli italiani residenti a New Orleans.

Ho ragione di credere che il desiderio mostrato dal Presidente, perchè io cooperassi con lui a mantenere le obbligazioni che hanno gli Stati Uniti verso i sudditi italiani possibilmente esposti ancora ai pericoli dell'eccitamento generato e perchè ulteriori violenze e spargimento di sangue fossero prevenuti erano basati su quella credenza. Il Presidente poi esprimeva la speranza che tutti i colleghi venissero prontamente tratti innanzi alla giustizia.

Il 16 corr. io vi telegrafai che allora non esisteva eccitazione in città e che non vedeva ragione di temer ulteriori disordini.

Io inoltre asserivo che l'atto commesso era diretto contro particolari individui e che la razza o la nazionalità dei colpiti non entrava come fattore del disordine.

È passata una settimana dalla data del mio dispaccio e la mia opinione che il disordine fosse terminato risultò ben fondata. Gli uccisi, come già dissi, erano confinati nel carcere sotto accusa della Corte Criminale sopra detta, lo Sceriffo rapportò i fatti a quella Corte, il giudice in conseguenza ha incaricato il Gran Giurì, ora in sessione, di trattare la materia ed essa è ora interamente sotto l'investigazione di quel corpo.

Sono soddisfatto che parecchie delle persone uccise fossero cittadini americani, ma è probabile che due o tre fossero sudditi italiani.

Ho l'onore di presentarvi i miei alti rispetti.

Francis F. Nicholls Governatore.

* * *

L'altro documento è la lettera di Parkerson, il capo dei linciatori di New Orleans, all'editore del *World*. Eccola:

« All'editore del *World*.

« Parmi che si sia fatto troppo chiasso ed un eccessivo sciupio d'inchiostro, carta ed elettricità per la *giusta* esecuzione degli assassini, sieno essi italiani o di qualsiasi altra nazionalità.

« In ogni città dove vive quietamente la mafia, si tennero dei *meetings* nei quali noi fummo denunziati come colpevoli e condannati alla punizione che piacerà alla mafia di imporci.

« Non ho ancora avuto notizia di un solo *meetings* tenuto da americani per approvare l'atto di americano nello spacciare (*in disposing*) questi orridi rettili che vituperano il paese.

« In questa città non vi è una sola persona italiana, degna di stima, che non approvi quello che noi abbiamo fatto.

« Noi temiamo in nessun conto la condanna di uomini come il signor D'Angelo, presidente della Società Fraterna.

« Se egli tiene come suoi connazionali gli *undici bruti* che incontrarono la loro morte a nostre mani, e desidera di vendicarla, confido che faccia presto.

« Io spero che egli radunerà tutti i figli della Sicilia, dagli occhi neri (*black-eyed*) intorno alla sua bandiera e marcierà con essi alla volta di New Orleans pronto all'azione (*ready for business*).

« Noi saluteremo il giorno in cui ci potremo misurare con uomini dieci volte più numerosi di noi, in onorevole combattimento; ma confessiamo di essere atterriti per un D'Angelo appiattato nell'oscurità per colpirci a tergo.

« Noi abbiamo nulla da nascondere e nessuna scusa da fare e *ripeteremmo l'atto commesso, se un'altra volta ci si presentasse l'occasione*.

« New Orleans, marzo 91.

W. J. Parkerson. »

IN ITALIA

Nicotera a Sampierdarena

Nicotera ha tenuto agli operai di Sampierdarena di Genova un discorso analogo a quelli di Milano e Torino, sul 1 maggio.

Attentato o scherzo, contro Nicotera?

Il giorno dell'arrivo dell'on. Nicotera a Torino fu trovato sul binario della ferrovia presso la stazione, un bossolo carico.

Ciò diede origine alla diceria che si fosse voluto fare un attentato al ministro. Il bossolo venne portato nel laboratorio di precisione ed esaminato, risultò carico di pochi grammi di polvere pirica e perciò innocuo ancorchè fosse scoppiato.

Non si conosce chi sia l'autore del brutto scherzo.

Gli ultimi decreti di Crispi

L'on. Nicotera revocò gli ultimi decreti di Crispi, riflettenti il Consiglio di Stato.

Una grave notizia.

Sotto quest titolo l'*Italia del Popolo* riceve il seguente telegramma da Roma su cui richiama tutta l'attenzione dei lettori:

— Il ministro del tesoro ha ceduto tre milioni di rendita italiana cinque per cento, pari a sessanta milioni di franchi, alla Banca Unione di Milano ed alla Banca Internazionale di Berlino al prezzo di franchi 93.75, pagamento e consegna a Parigi il 15 giugno prossimo.

Il gruppo Bleichröder e Banca Nazionale avevano offerto 93.40 per tutti i 150 milioni di rendita destinata alla vendita.

Il contratto fu firmato il venerdì santo dal direttore generale del tesoro, commendatore Cantoni.

Al Congresso delle Deputazioni provinciali

Il Congresso delle Deputazioni provinciali ha discussi varii argomenti secondari, ed ha approvato un ordine del giorno di plauso per l'iniziativa del Governo per il decentramento, facendo voti che se ne affretti l'attuazione conforme al genio e alla tradizione italiana. Fu poi estratta a sorte la Commissione dei congressisti, che andrà oggi al Quirinale.

La ricchezza mobile e gl' impiegati delle Opere Pie.

Il Ministero studia le modificazioni della legge sulla Ricchezza Mobile.

Si assicura che appoggierà la proposta di Bianchi, direttore del Bollettino delle Opere Pie, per equiparare gli impiegati delle Opere Pie agli impiegati dello Stato, dei Comuni e della Provincia.

Il Ministero e gli impiegati.

In tutti i Ministeri, i rispettivi ministri si son fatti preparare dai rispettivi capi-servizio lo specchio caratteristico di tutti gli impiegati sia in pianta, sia straordinari; ed ogni capo-servizio ha avuto ordine di indicare su ciascuno specchio quali impiegati, in ispecie straordinari, sieno poco utili all'amministrazione, dicendone il motivo.

E' evidente che si vuol falcidiare e non *suaviter* su tutto il personale delle amministrazioni dello Stato, riducendo gli organici dei vari dicasteri e restringendo il numero degli straordinari. Toccherà mala sorte anche ad alcuni capisezione!!

Quanto alle amministrazioni provinciali, il Governo centrale intende che *tutto, o quasi*, il personale straordinario sia licenziato. E per costringere a ciò le amministrazioni suddette, il Governo centrale ridurrà notevolmente i fondi necessari al mantenimento del personale.

Le riforme che Villari sta preparando per le scuole secondarie.

Secondo il giornale della Pubblica istruzione, la riforma che il ministro Villari sta preparando per le scuole secondarie, si fonderebbe sopra i tre seguenti principii:

1. Abolizione delle licenze elementare come titolo all'ammissione nelle scuole secondarie e ristabilimento degli esami d'ammissione alle scuole tecniche e ginnasiali.

2. Divisione degli esami di licenza delle scuole secondarie in due gruppi, letterario e scientifico.

3. Abolizione della licenza ginnasiale inferiore.

Si tratterebbe insomma di un ritorno ai regolamenti antichi, di poco modificati.

Il ministro ha incaricato una speciale Commissione di studiare il riordinamento degli uffici scolastici provinciali.

Sarebbero staccati dal bilancio del Ministero degli interni, passandoli a quello della pubblica istruzione, tutti i fondi relativi alle spese d'ufficio dei provveditori. Si darebbe maggiore autorità ai provveditori in seno ai Consigli scolastici, la cui presidenza sarebbe affidata ai provveditori stessi, ritornando così al disposto della legge Casati.

Pel riordinamento degli istituti d'emissione.

I giornali annunziano essere omai definitivamente concretati i criteri fra i ministri del Tesoro e del Commercio, secondo i quali si sta preparando il progetto per il riordinamento degli istituti d'emissione. Il progetto presenterassi alla riapertura della Camera.

Interpellanze al guardasigilli.

I deputati Napodano e Petroni presentarono interpellanze al Guardasigilli sul modo con cui intende eseguire la legge del 30 marzo 1890 che facoltizza il Governo a modificare le circoscrizioni giudiziarie nel Regno, a migliorare gli stipendi della magistratura per l'esecuzione della legge sulle preture.

Le colonie penitenziarie in Africa.

Il ministro Nicotera, dietro l'avviso del Direttore delle carceri, decise di sospendere ogni deliberazione sulla convenienza di stabilire delle colonie penitenziarie in Africa, riservandosi di fare occorrendo, proseguire gli studi quando sia riconosciuta l'opportunità delle colonie.

Una scuola di istruzione areostatica.

Dicesi che il ministro Pelloux si proponga di stabilire in una città marittima, non ancora scelta, una scuola di istruzione areostatica, della durata di un mese, sia per gli ufficiali del genio, che per i sott'ufficiali e soldati delle compagnie areostatiche, onde costituire in ogni compagnia un gruppo di istruttori.

Si chiamerebbero pure alla scuola numerosi ufficiali di stato maggiore, che particolarmente dovrebbero occuparsi della scelta delle posizioni favorevoli alle osservazioni in pallone frenato e dell'applicazione pratica delle osservazioni.

I martiri del 1821 e una lapide.

Informasi che Nicotera ricevette una Commissione di studenti che gli chiesero l'autorizzazione di murare una lapide con epigrafe dell'on. Bovio ricordante i martiri del 1821, replicatamente vietata, imperando Crispi.

Nicotera, letta l'iscrizione, acconsentì al collocamento della lapide nell'Università di Napoli.

I particolari sul testamento del principe Gerolamo.

Il *Temps*, dà i seguenti particolari sul testamento di Gerolamo Napoleone. Egli vi proibisce formalmente al figlio maggiore principe Vittorio, di assistere ai funerali. Indica come luogo della propria sepoltura — la Repubblica francese permettendolo — la cappella dov'è sepolto il di lui padre Gerolamo, — agli Invalidi. Nel caso che il Governo francese negasse l'autorizzazione — il defunto chiede di essere sepolto nel Golfo d'Ajaccio, sopra lo scoglio detto delle Sanguinarie. Gerolamo Napoleone, fa quindi dei vivi rimproveri a Clotilde, separatasi da lui.

Istiga il figlio Luigi, a leggere la corrispondenza scambiata con Clotilde, dove quest'ultima dichiar di separarsi in vista della politica da lui seguita. Tutte le carte politiche sono legate a Luigi. Le carte private dovranno distruggersi.

Confermasi che il principe Luigi accetta il testamento tale e quale, per evitare complicazioni. Poscia dividerà la sostanza in parti eguali, ristabilendo le soppressioni fatte dal padre.

Il testamento politico, proprietà di Luigi, rimarrà segreto.

Il letto su cui morì il principe Girolamo

L'impresario del Museo di Curiosità di Londra, richiese al proprietario dell'Albergo di Russia se gli vendeva per 2500 lire il letto, ove è morto il principe Gerolamo Napoleone. Il proprietario dell'albergo ha rifiutato.

COSE D'AFRICA

Il protettorato russo sull'Abissinia.

E molto commentata nei circoli politici la notizia data dal *Daily Telegraph*, organo ufficioso della Cancelleria inglese.

Il citato giornale assicura che è prossima la proclamazione del protettorato della Russia sull'Abissinia. La Francia appoggierebbe simile combinazione, per avere il concorso della Russia nella questione d'Egito.

Menelik e i suoi intendimenti
Per esser pronto ad ogni evento

La *Riforma* riceve una lettera da Massaua in data del 13 febbraio, dopo la partenza di Antonelli dallo Scioa. Vi si dice che il viaggiatore Capucci fu ricevuto da Menelik ad Addis Abeda presso Antoto e da lui trattato colla consueta cordialità. Menelik si disse fermo nell'intendimento di conservare i migliori rapporti coll'Italia.

La lettera dice che le condizioni di Menelik sono poco felici e molti capi tengono un contegno dubbio. Menelik fece sequestrare dell'avorio, dell'oro e del caffè, affine di essere pronto ad ogni evento.

Per l'estradizione di Livraghi.

In seguito alla presentazione ieri l'altro avvenuta da parte di Peiroleri al Governo svizzero dei documenti complementari relativi all'estradizione di Livraghi, l'estradizione sarà concessa dal Consiglio federale, sotto riserva dell'opposizione da parte di Livraghi. Il Tribunale federale si pronunzierà in proposito.

ALL'ESTERO

Le ispezioni militari francesi.

Il generale Mathelin, ha passato recentemente in rivista tutte le posizioni militari di Nizza, e poi ha proseguito per Mentone.

Appena partito lui, ecco arrivare il generale Condreu, il quale a sua volta ispeziona i forti, visitando i cannoni uno per uno.

I nizzardi, non ricordano che in tempo di pace, siano venuti qua tanti generali come ora.

Il progetto pel nuovo forte, è stato approvato, e sarà quanto prima messo in esecuzione.

Guglielmo ha reso la pariglia a Bismark.

Nonostante che qualche giornale continui ad insistere su di un preteso telegramma, che l'Imperatore avrebbe spedito a Bismark pel suo compleanno, si accerta che ciò non è assolutamente avvenuto.

Il *Reichsanzeiger* (gazzetta ufficiale dell'Impero), avrebbe indubbiamente pubblicato tale dispaccio, come pubblicò quello che Guglielmo spedì invece nella stessa occasione al principe Hohenlohe, in termini affettuosissimi.

D'altronde, Guglielmo, non felicitando quest'anno Bismark pel suo compleanno, non fece che rendergli la pariglia; perchè in gennaio scorso, compiendo l'Imperatore 32 anni, non ricevette da Bismark, nessun dispaccio nè lettere di augurio.

Quel che Caprivi voleva da un giornalista tedesco!?

A Berlino, circola con insistenza questa voce:

Il Cancelliere Caprivi, avrebbe recentemente offerto una gratificazione di 15,000 marchi, ad un Redattore di un grande giornale liberale, a condizione di lanciare nel suo giornale, la nuova di una vasta cospirazione contro l'Imperatore ed il suo attuale Cancelliere.

Sempre secondo la voce corsa, o fatta correre intenzionalmente, il giornalista doveva pure intimare, che capo di tale cospirazione contro la vita di Guglielmo e di Caprivi, doveva essere un notissimo generale, avversario del successore di Bismark.

Il giornalista avrebbe rifiutato, per tema di un processo.

I socialisti francesi e il 1 maggio.

L'altra sera a Parigi il Comitato centrale socialista organizzò una riunione importante di tutti i delegati.

La seduta riuscì tumultuosa e mostrò il disaccordo completo tra le varie sezioni del partito, circa il da farsi per la giornata del 1° maggio.

Nessuna decisione fu presa in proposito in seguito all'attitudine del partito rivoluzionario.

Cose del Canton Ticino.

Si ha da Berna che la sezione d'accusa del Tribunale federale decise nell'affare dell'insurrezione nel Canton Ticino, di mettere sotto accusa Castioni per assassinio, e vent'uno altri accusati per insurrezione.

La Camera Criminale deciderà dove e quando le assise federali saranno convocate.

Il processo avrà dunque luogo, salvo però non venga accordata un'amnistia generale.

Sull'assassinio del Ministro bulgaro Belcheff.

Si ha da Sofia, che la istruzione del processo per l'assassinio del Ministro delle finanze, provò che il revolver trovato sul luogo dell'attentato è di fabbrica russa, e fu comperato sei mesi fa in Russia; venne mandato per mezzo del Ministro russo a Bakarest, a Costantinopoli (!) ad uno degli assassini che lo portò seco da Costantinopoli. Altri due assassini vennero a Sofia dalla Macedonia (!!).

Il Governo bulgaro, è sulle traccie degli assassini. Stambuloff, in causa dell'agitazione degli ultimi giorni, trovasi a letto ammalato.

La Serbia e le congiure contro la Bulgaria.

La *Neue Freie Presse* ha da Sofia una informazione da fonte sicurissima che il Governo serbo dichiarò che è dispostissimo a processare tutti gli individui che approfittando del loro libero soggiorno in Serbia ordiscono delle congiure contro la Bulgaria, e che pone i suoi funzionari a disposizione del Governo bulgaro per l'arresto degli assassini di Belkeff, qualora si rifugiassero in Serbia. Se è sincera la dichiarazione del Governo serbo, la Bulgaria sarà la migliore amica della Serbia.

A Belgrado, a richiesta della Bulgaria si fece una perquisizione domiciliare presso Rizoff, emigrato bulgaro, ma infruttuosa.

Il corso forzoso e i nuovi prestiti all'Argentina.

Il *Journal des Débats* ha un dispaccio da Buenos Ayres in cui è detto che il presidente Pellegrini, ricevendo la deputazione dei negozianti e parlando del decreto che sospende il pagamento dei depositi presso le Banche nazionale e provinciale, affermò che non si ricorrerà nè al corso forzoso, nè all'emissione di nuovi prestiti.

La vertenza cogli stati Uniti alla riapertura della Camera

Scrivono da Roma:

Si assicura che l'on. Di Rudinì, alla riapertura del Parlamento presenterà i documenti sulla vertenza cogli Stati Uniti.

Il presidente Harrison al Re

Scrivono da Roma alla *Nazione* di Firenze:

«Un particolare non ancora conosciuto e della cui esattezza posso darvi pieno affidamento è questo: che pochi giorni sono in un lungo dispaccio improntato alla più grande cordialità e simpatia verso il nostro paese e l'augusta Dinastia di Savoia, il signor Harrison si è rivolto a S. M. il Re Umberto, facendo appello ai suoi sentimenti di amicizia perchè si potesse trovare un componimento conciliante i rispettivi interessi e la dignità dei due paesi.

«Sua Maestà, avrebbe risposto al presidente della Repubblica approvando pienamente la linea di condotta del suo Governo, ed esprimendo la speranza che l'accordo desiderato si sarebbe ottenuto senza spiacevoli malintesi.»

Il concorso degli italiani alla Mostra del lavoro di Parigi.

Il Ministero ha ricevuto avviso che si è costituito in Parigi un Comitato presieduto dal presidente della Camera di commercio italiana allo scopo di promuovere il concorso degli italiani alla Mostra industriale e alla Esposizione del lavoro che si tiene in Parigi dal 28 novembre dell'anno corrente.

I nostri connazionali avranno gli identici vantaggi degli espositori francesi.

Per un saluto

Il veliero italiano *Spezia* incontrò presso le saline di Hyeres la flotta francese del Mediterraneo e non fece i saluti d'uso. L'ammiraglio Deprère mandogli dietro una torpediniera e il veliero fu obbligato a ritornare a salutare.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *9 aprile*.

Ringraziamento.

Soddisfo al più sentito bisogno del cuore commosso e riconoscente, porgendo ai miei amati concittadini, vivi ringraziamenti per le dimostrazioni di simpatia e di affetto che tutti mi prodigarono nell'occasione dell'improvviso malore, fortunatamente lieve e senza conseguenze, che mi colpì nella mattina del 7 corrente.

In particolare poi esprimo la mia più calda riconoscenza agli egregi e cari colleghi ed amici dott. Petracco e dottor Dorigo, che mi assistettero con premura fraterna; alla buona famiglia Cebôdi, che mi ricoverò in sua casa, prodigandomi cure amorose; ed ai gentili corrispondenti dei giornali udinesi, che si occuparono del fatto con parole per me tanto benevoli e lusinghiere.

Ricuperata prontamente, grazie a Dio, la mia perfetta salute, sarà mia cura precipua di mantenermi degno fin che vivo, di quell'affetto dei miei concittadini, che forma il più grande conforto e il più bel vanto della mia vita.

Dott. Secondo Fanna

CRONACA CITTADINA

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa. *Seduta del 9 aprile 1891:*

Approvò il consuntivo 1890 dell'Opera Pia legato Pasqualini di Cordenons.

Idem 1888-89 della Congregazione di Carità di S. Giorgio della Richinvelda.

Idem 1888 e 1889 dell'Opera pia Beneficenza della Chiesa di Santa Maria del Castello di Udine.

Idem il bilancio 1891 del civico Ospitale di Latisana.

Idem idem della Congregazione di carità di Pordenone.

Approvò due delibere del Consiglio amministrativo del civico Ospitale di Pordenone, riguardanti accettazione di affranco di capitali a debito di ditte private.

Emise alcune decisioni in materia di spedalità interessanti i Comuni di Tolmezzo e di Caneva.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo dell'Ospitale di S. cile, relativa al concorso all'asta fiscale per vendita di beni stabili di una ditta privata, debitrice verso il pio Istituto.

Idem del Consiglio comunale di Cividale, riguardante la concessione di un assegno vitalizio alla bidella delle scuole femminili del Comune.

Idem di Prato Carnico, con la quale veniva autorizzata una lite contro il Consorzio di Entrampo, per rivendicazione di parte di un fondo di ragione del Comune.

Idem di Cividale, relativa allo stipendio assegnato alle Direttrici delle scuole.

Idem di Martignacco, riguardante transazione con un privato circa il diritto di proprietà di un piccolo fondo adibito ad uso orto e corte della canonica di Faugnacco.

Idem di Casarsa, relativa all'aumento di stipendio agli insegnanti elementari della frazione di San Giovanni.

Idem di San Vito al Tagliamento e Sedegliano, concernenti cessione di fondi comunali a privati.

Idem di Pasian Schiavonesco, relativa all'aumento di stipendio alla levatrice condotta.

Idem di Cividale relativa all'aumento di stipendio alla maestra di Purgessimo.

Idem di Latisana riguardante l'attivazione della tassa famiglia e modificazioni transitorie al regolamento provinciale.

Idem di Aviano concernente il contratto di locazione di cava pietrala con un privato.

Idem di Sequals relativa all'applicazione del dazio sulla birra.

Rinviò al Comune di Palmanova, per modificazioni, il regolamento per il peso e misura pubblica.

Respinse due ricorsi contro l'applicazione della tassa esercizi in Comune di Clauzetto ed uno ne accolse.

Autorizzò l'emissione di mandati d'ufficio a carico dei Comuni di Udine e Codroipo per pagamento di spedalità estere.

Società dei pubblici spettacoli. Ieri si riunì il Consiglio e da quanto ci venne riferito si avrebbe deliberato di concorrere con mille lire a fondo perduto per le corse dei velocipedi che verrebero date dal Veloce-Club sulla piatà di Vat nel prossimo giugno.

Si avrebbe pure stabilito di concorrere con lire 8000 a formare la dote per la stagione d'opera del prossimo S. Lorenzo, quando i palchettisti del Sociale votassero un contributo di almeno lire 15 mila, di limitare invece il concorso della Società a sole lire 2000, quando i palchettisti ne votassero sole 12 mila.

Veloce-Club Udine. I soci sono invitati alla gita che si farà domenica 12 corrente, a Cividale per Faedis, partendo dalla sede sociale alle ore 1 e mezzo pom.

Giardini d'infanzia. Sabato, 11 corrente, alle ore tre pom. nel giardino d'infanzia in Via Tomadini si farà l'assegnamento delle ajuole ai bambini.

I componenti della Società pei Giardini infantili possono intervenire a questa festicciuola, ancorchè non abbiano ricevuto un'invito individuale.

Tramvia udinese. Causa un lavoro che si eseguisce dal Consorzio roiale rimpetto la Via Tiberio Deciani, devesi in quel luogo fare il trasbordo, per cui ne viene qualche ritardo nello scambio delle carrozze del tramvia interno vis a vis del caffè Corazza.

Società veterani e reduci. I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del veterano comm. Federico Nedbal, maggior generale, che avranno luogo oggi venerdì alle ore 3 pom, partendo dalla casa n. 38 di via Aquileja.

Incendio. Alla mezz'ora dopo mezzogiorno di ieri, in Laipacco, casali del Comune di Udine, si manifestò un incendio nella casa di abitazione al N. 54 di Emilio Lodolo fu Nicolò, *nonchè nella annessa tettoia contenente* fieno e strame, causandogli un danno complessivo di circa lire 250. Il fuoco si estese anche al fabbricato di Luigi Lodolo che s'ebbe un danno di 100 lire circa.

Quei terrazzani prontamente si prestarono a domare l'incendio e fu loro merito se non si propagò maggiormente e se si limitarono quindi i danni.

Ritiensi che la causa del fuoco sia stata accidentale.

Ambidue i Lodoli danneggiati, sono coperti di assicurazione.

Cose d'arte. Abbiamo sempre piacere quando ci è dato constatare i progressi dell'arte nostra, e ci fu dato più volte parlarne anche citando i successi ottenuti dalle officine Bastanzetti, ben note ai nostri lettori.

Ora rileviamo dal giornale *La Provincia di Arezzo*, come ivi siasi tenuta una fiera di beneficenza e dalla descrizione di essa, togliamo il seguente brano che torna ad onore dell'egregio nostro amico signor Donato Bastanzetti.

Ecco come si esprime quel foglio:

«Si ammiravano sui banchi della fiera, ricolmi di svariati oggetti, la campana rifusa per il Duomo ed altre due più piccole, di cui ignoriamo la destinazione, uscite di recente dalla rinomata fonderia Bastanzetti, che tiene le sue officine in Arezzo ed in Udine. Sono lavori nel loro genere, perfetti per l'intonazione e per la fusione, per gli ornati e le figure a rilievo; eseguiti con molta perfezione.»

Le nostre congratulazioni all'intraprendente ed intelligente signor Bastanzetti.

Fanciullo smarrito. Iersera verso le 7 veniva consegnato all'ufficio di vigilanza urbana, un bambino di circa quattr'anni che s'era smarrito in città essendo in compagnia del padre che momentaneamente sbrigava delle faccende alla stazione ferroviaria.

Con molta pazienza gli agenti della vigilanza interrogarono il bambino e poterono intendere che abitava nei casali di Planis epperciò un vigile lo accompagnò in quella località e riuscì a con segnarlo ai genitori che allora soltanto si mettevano alla ricerca del fanciullo.

Reclamo. I vetturali reclamano al Municipio onde voglia ordinare che le carrozze del tramvia si fermino per la visita daziaria alcuni metri prima di arrivare all'imboccatura della porta Aquileja, essendochè talvolta i cittadini ed i forestieri perdono le coincidenze delle partenze colla ferrovia per dover attendere alcuni minuti per il passaggio.

Furto ed arresto. Ieri venne arrestato Gio. Batta Del Medico fu Giuseppe, fornaio abitante ai Casali di San Rocco, per furto qualificato continuato di farina, a danno di Giacomo Guatti pistore in Via Poscolle.

In contravvenzione. Per ubbriachezza venne ieri dichiarato in contravvenzione Girolamo Pravisano da Martignacco.

Colto da grave malore. Pietro Tammossiu fu Antonio, da Forni Avoltri, colto da improvviso malore alla stazione ferroviaria, fu dalle guardie di città, accompagnato in vettura all'Ospitale civile.

Ringraziamento. A mio ed a nome del figlio, della figlia, dei nipoti e pronipoti della fu Carlotta Morosei, Ducati, ringrazio quanti hanno concorso a rendere di questa i funebri più solenni e prego di scusa per le involontarie ommissioni nella partecipazione di sua morte. Rendo grazie pubbliche all'amico cav. avv. Gio Batta Bossi che aderì a raccogliere nel tumulo di sua famiglia la salma di quella santissima vecchia.

Avv. Federico Valentinis

A chi mette il nero sul bianco agli impiegati, scrivani, segretari, uomini di... lettere e di... corrispondenza, viene raccomandato l'uso della *scolorina*, che leva come per incanto, senza alterare la carta, sgorbi e cancellature. Si vende dall'Impresa Fabris, Via Mercerie, 5, Udine.

Pagine friulane. È uscito il n. 1, dell'anno IV, del periodico mensile *Pagine friulane*, e trovasi in vendita al prezzo di centesimi 40 per copia, presso l'edicola Moretti, piazza V. E.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 4 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 10
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	747,5	747.3	748.1	745.6
Umido relat.	42	34	56	47
Stato di cielo	misto	misto	sereno	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	SW	N	E
Vento (vel. Kilom.	5	2	8	6
Term. centigr.	12.5	16.1	11,0	11,8

Temperatura (massima 17.6 / (minima 8.1

Temperatura minima all'aperto 4.5

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, *ricevuto alle ore 5 pom.* del 9 aprile 1891:

Tempo probabile:

Venti specialmente settentrionali freschi al sud, deboli altrove, cielo vario con qualche pioggia.

IN TRIBUNALE

Udienza 9 aprile 1891.

Castagnoviz Giuseppe per truffa, un mese e mezzo di reclusione e lire 110 di multa.

Andreutti Giacomo e Lorenzo assolti dal delitto di contrabbando di cui erano imputati.

Nardozz Giuseppe, per contrabbando, multa di lire 71.

Colotti Giuseppe per contrabbando, multa di lire 831.

Il mercato della seta

Milano, 8 aprile 1891. — Nulla possiamo cambiare di quanto già accennammo nella precedente rassegna per le sete; ci è dato invece segnalare qualche maggior domanda per le galette secche di tutte le provenienze. — Così il *Sole.*

Lo spiritismo

(Dalla *Minerva* Rassegna Internazionale)

Gli ultimi due numeri della *Nouvelle Revue* (1 e 15 marzo) ci recano, in due parti, un articolo del J. E. Alaux, noto scrittore e professore di filosofia, sullo Spiritismo. *Minerva* non si rende punto garante del valore delle opinioni espresse da questo autore, ma il fatto che un distinto professore di filosofia si occupi dei fenomeni dello spiritismo e ne scriva pubblicamente nel modo che fa, dà all'articolo sufficiente importanza perchè meriti di essere riassunto. Se non altro verrà a dimostrare che l'interessante quistione non è abbandonata; anzi, va facendo strada.

Il signor Alaux comincia dal constatare l'enorme grandezza dell'esercito degli spiritisti: il numero di giornali, di riviste e di libri che si occupano di questa materia è superiore ad ogni verosimiglianza. È impossibile che «una dottrina la quale conta i suoi aderenti a centinaia di migliaia, non meriti almeno l'onore della discussione».

Enumerati alcuni dei soliti fenomeni dello spiritismo, come il movimento delle tavole, le scritture incoscienti, ecc. osserva che sarebbe assurdo pretendere di poterli riprodurre a volontà come gli esperimenti che il fisico fa nel suo laboratorio; bisogna invece osservarli così come avvengono, in tutte le loro circostanze, come fa, per esempio, il naturalista quando studia la vita e i costumi degli animali. Che se non si riesce a vedere coi propri occhi alcuno dei detti fenomeni, bisogna applicare ad essi il procedimento che si applica a tutti gli altri fatti, ossia pesare il valore delle testimonianze. Ci sono certamente dei ciarlatani e degli impostori, ma ci sono altresì dei testimoni onesti, e fededegni ve ne ha cento, mille volte più che non sia necessario per stabilire l'autenticità dei fatti. Il signor Alaux espone alcuni di questi fatti ai quali egli fu personalmente presente.

«Nel 1857 egli dice, essendo professore di filosofia nel liceo di Dijon, feci la conoscenza d'una vecchia signora molto semplice di condizione e d'istruzione, ma curiosa di questa sorta di fenomeni. Soli nella sua camera, ci sedemmo intorno a una tavola, l'uno di rimpetto all'altra; sulla tavola c'era un foglio di carta bianca, e su questo si appoggiava la punta d'una matita legata a un piccolo paniere rovesciato. Posammo leggermente le nostre mani su questo strano portamatita, e, dopo circa un quarto di attesa, ecco che il panierino si muove e trascina la matita, la quale segna delle lettere, delle parole, delle frasi. Le lettere erano fini, ben fatte, e volte verso di me. Questo esperimento fu replicato per parecchie volte. Le frasi erano in francese, e conformi al mio proprio modo di pensare e di parlare — dico, al modo in generale, ma non nei particolari delle cose dette. Il momento che spingeva la matita e la faceva scrivere, veniva impresso, se dobbiamo prestar fede a quella singolare scrittura, da uno spirito, dall'anima di una nipote della signora, morta poco tempo prima, giovanissima; e che cosa ci diceva la maravigliosa matita? Ci sponeva, ne' suoi tratti generali, la dottrina del *Livre des Esprits* di Allan Kardec, che non era ancora comparso, e del quale io ignoravo la pubblicazione. La signora che mi sedeva di rimpetto, lo conosceva forse? Era lei che con la mano appena posata e con un movimento invisibile spingeva il leggerissimo panierino? Era lei che spingeva la matita e la faceva scrivere? Ma scrivere al rovescio? poichè le lettere erano voltate verso di me, sebbene fossero fini e conformi alla mia scrittura. È dunque poco ammissibile che fosse lei, e certissimamente non ero io, benchè io c'entrassi per qualche parte; ma per quanta parte?

«Un giorno le lettere, tracciate più lentamente ma anche più fini e più decise, formarono nn assieme nel quale: dapprima io non compresi nulla; in capo a due lunghe righe mi accorsi che la scrittura era latina, ma le parole non erano state divise l'una dall'altra. Furono scritte così cinque righe. Era una risposta alla mia domanda se mi sarebbe possibile di veder lo spirito. Sì, era detto, grazie a una esaltazione del sistema nervoso di cui mi si dava in latino la ricetta. Non l'ho mai provata, e non diedi importanza che a questo fatto, che questa volta io era assolutamente estraneo al pensiero e alla lingua della magica matita. Ma la scrittura era sempre voltata dalla mia parte e conforme alla mia; la signora che mi era seduta di contro, semplice e ignorante, avrebbe mai saputo a mente tutto un passo latino (cinque lunghe linee in lettere fine e strette, su carta di gran formato) rispondente a una domanda ch'ella non aveva avuto alcuna ragione particolare di prevedere? E l'avrebbe ella scritto al rovescio con le mani immobili sur un panierino? Ella raccontò il fatto a un officiale, suo nipote, il quale non mancò di scherzare sulla sua credulità e dirle che il professore si era burlato di lei. Io avevo mistificato la buona vecchia. Ero io che avevo fatto tutto...»

Il professore racconta altri fatti, in cui gli si manifestò lo spirito di sua moglie e di sua figlia. Delle tavole, egli narra che «una sera si domandò a una tavola animata se non potrebbe muoversi senza essere toccata, tenendo noi le mani in aria a una certa distanza. La risposta fu affermativa. Ci mettemmo dunque a una piccola distanza, con le mani alcuni centimetri al disopra di essa, così da non toccarla in alcun modo. La

tavola si sollevò, o per meglio dire, balzò, saltò verso di noi come un animale vivo.

« Noi non avevamo creduto la cosa possibile: fummo veramente spaventati. Ma, poi si ricominciò, e a più riprese; ogni volta lo stesso successo; noi indicavamo, parlando, la direzione in cui si doveva muovere, e la tavola ci obbediva, mentre le nostre mani l'accompagnavano, senza toccarla. Eravamo una piccolissima compagnia, tutti animati dal più vivo interesse per questo esperimento, e nessuno di noi, lo posso garantire, toccava la tavola ».

Esposti così per sommi capi i *fatti*, lo scrittore tenta quindi di interpretarli. Egli ammette non essere in grado di darne un'interpetrazione *certa*; egli si restringe quindi a dire ciò che gli *sembra*, ciò che gli pare probabile. — I fatti narrati consistono in un linguaggio, ossia in una manifestazione di pensiero, la *quale non può aver luogo* senza una mente, senza una intelligenza. Si tratta qui della intelligenza del medium, oppure di una intelligenza indipendente, disorganata, in una parola, di uno spirito? « Questa seconda ipotesi, per quanto sia strana, può dopo tutto essere compresa; difficilmente, ne convengo, ma essa non implica contraddizione, e tutte le confutazioni che se ne sono tentate possono essere confutate alla loro volta.... Convengo che l'ipotesi dell'esistenza di esseri invisibili d'un mondo invisibile, intangibile, inaccessibile, ai nostri sensi che avviluppa e compenetra il nostro, non può essere concepita senza il concorso di altre ipotesi sussidiarie; essa è arrischiata, ma non assurda: strana, inverosimile, quanto si vuole, ma non contradittoria; e la sua verità, ove la si potesse dimostrare, estenderebbe d'assai il campo della conoscenza umana.

« L'altra ipotesi, che sia lo spirito del medium che parla, non può essere compresa *senza un'ipotesi sussidiaria*, cioè che un'intelligenza agente parlante sia inconscia del proprio pensiero nel momento in cui *lo* esprime; che uno, desto cosciente e volente, e in pieno possesso di sè, assista a una scrittura della sua propria mano condotta da una volontà incosciente che uno avrebbe senza saperlo.... È una ipotesi del tutto insostenibile.

« Si parla di magnetismo, di ipnotismo, di allucinazione, di estasi, di follia, ecc. Ma spiegare l'ignoto con l'ignoto non è spiegar nulla.... Ciò che sembra incontestabile allo psicologo è che la parola suppone il pensiero e questo la coscienza del pensante.

Il signor Alaux si estende qui a confutare la teoria dell'automatismo psicologico con cui Pierre Janet vuole spiegare i fenomeni dello spiritismo. Di fronte alla contraria affermazione del Janet, egli afferma che ci sono veramente molti casi in cui la tavola ci manifesta delle cose che noi non sappiamo e *non siamo in grado di sapere*.

Ed egli riassume infine il suo articolo a questo modo: « Avvengono dei fatti straordinari, rari, ma innegabili. Occorre stabilirli con esattezza e con tutta la certezza che essi comportano, come fatti; poi cercarne la spiegazione. Questo non è più compito dell'esperienza, ma della ragione.

« Gli agenti umani, detti medium, senza i quali questi fatti non si produrrebbero, li producono essi stessi? Ne sono essi stessi, a loro insaputa, gli autori? E per non richiamare che una specie di questi fatti, che io conosco senza ricorrere ad alcun testimonio, scrivono essi stessi ciò che la loro mano scrive indipendentemente dalla loro volontà e dal loro pensiero cosciente? che dico? contrariamente alla loro volontà e al loro pensiero reale? Mettono essi delle tavole in movimento (qualche volta senza toccarle e con la sola loro presenza) esprimendo così un pensiero che essi avrebbero senza averlo o senza saperlo e che sarebbe il loro pensiero latente, mentre il loro pensiero cosciente sarebbe diverso? Tocca alla psicologia di rispondere. E mi par bene (questo, ripeto, con ogni riserva) ch'essa non possa fare a meno di rispondere di no: sono altre intelligenze che si comunicano a noi, degli esseri invisibili, degli spiriti.

« Quali sono? Essi dichiarano di essere gli uomini che hanno vissuto e sono passati dalla vita umana all'altra vita, l'umanità d'oltre tomba. D'altra parte si presentano diversissimi di carattere, di sentimenti, di facoltà intellettuali e morali, di condizioni d'esistenza felici o infelici; e sembrano in tutto questo continuare la nostra vita, sviluppandola o diminuendola secondo che l'hanno meritato.

« Dicono essi il vero? La dottrina che risulterebbe dalle loro comunicazioni sarebbe una conferma della religione essenziale e dei suoi dogmi fondamentali: l'anima libera, ragionevole, responsabile della sua condotta, che forma il proprio destino sotto il governo degli spiriti e l'alta mano di Dio.

« Si osserverà che io non ho affermato niente, se non dei fenomeni, e per averli veduti; che se io ho ritenuto inaccettabile una spiegazione di questi fenomeni, e accettabile un altra, questo ho fatto con forma esplicitamente dubitativa. Tento di dare delle indicazioni, ma lascio la questione aperta. E tutto ciò che voglio assodare, è che essa merita di essere aperta, ch'essa non deve essere messa da parte con indifferenza sdegnosa e assurda; che dopo quello che ci ha rivelato lo studio scientifico dell'ipnotismo, lo spiritismo ha diritto a sua volta allo studio serio dei filosofi, ai quali solo appartiene l'interpretazione dell'esperienza, la spiegazione dei fatti. »

PUBBLICAZIONI

I Farabutti. Volete conoscere in tutta la sua orridezza la società nostra? Volete difendervi contro la umana perfidia? Leggete *i Farabutti* nuovo libro in difesa della morale del prof. Alberto Costa autore dei *Rettili Umani*.

Combattere il libertinaggio sfacciato che, in barba alle leggi, si esercita nelle vie, nei *cafès chantants*, nelle birrarie; accennare i mezzi coi quali potrebbesi facilmente giungere a porre un freno al lenocinio, causa prima e quasi sempre unica per cui molte disgraziate si trovano lanciate sulla via della perdizione; esporre al ludibrio del pubblico tutti coloro che coi loro delitti *o con* le loro laidezze svergognano la società a cui appartengono — dalle così dette madri snaturate ai seduttori, dai satiri ai parricidi, dalle mogli infedeli ai vigliacchi che le perdonano, dagli incestuosi, agli *Alphonses*, dai calunniatori alle assassine della prole; rivelare, senza scrupoli, senza reticenze, di quali mezzi si servono o siensi serviti certuni per salire in fama, usurpare un titolo, procacciarsi un impiego o un seggio parlamentare; scoprire il dietro scena di alcune agenzie teatrali, e i bassi fini, gli scopi infami di quelle d'emigrazione; mettere in guardia gl'ingenui contro i procuratori d'impieghi e le sonnambule, i magnetizzatori e gli spacciatori di malva cotta; svelare al pubblico che legge, in qual modo, con quali fini e da quali persone si scrivano certi giornali; come si faccia la critica e di quali ignobili mezzi si servano alcuni editori, per smerciare le opere da loro edite; richiamare l'attenzione del Governo *sull'allattamento mercenario nelle campagne*; sullo strozzinaggio sfacciato quanto infame, che impunemente si esercita da alcuni usurai di mestiere, in alcune banche, nei Monti di pietà, negli Uffici postali, nei Restaurante ferroviari; sulla complicità degli appaltatori delle quarte pagine dei giornali nelle truffe e gl'inganni, che a danno dei poveri disgraziati si commettono dagli agenti di emigrazione; sulle pretese infami di alcuni padroni di casa, i quali co' loro fitti esorbitanti e anticipi ingiustificabili, sono la causa prima de' nostri finanziari dissesti: ecco gli scopi che hanno mosso l'autore a scrivere questo suo nuovo libro.

In questi *Farabutti* il lettore troverà sfoghi di perseguitati, lamenti di tradite, storie pietose di commercianti tratti alla rovina dalle male arti di manigoldi, proteste di calunniati, memorie di suicidi e di falliti, racconti raccapriccianti, di fanciulle state costrette per la fame a uccidersi o prostituirsi; macchiette di commendatori *con e senza commenda*, di deputati, di scrittori e di scrittrici, di avvocati eccelsi per cuore e per ingegno e di mascalzoni, vere vergogne del foro, di sindaci e pro-sindaci, di curatori di fallimento, di giornalisti venduti e di giornalisti vendibili, di repubblicani, di socialisti, d'impiegati eminenti, di preti, di cardinali, di magistrati; storie documentate di falsi, di frodi, ritenute indebite di terreni, stupri, furti, vendite di coscienze, lenocini d'ogni genere, strozzi fenomenali, estorsioni, ricatti, adulteri, vigliaccherie e azioni generose, violazioni di domicilio, violenze carnali: tutto un impasto di brutture, d'infamie, di delitti, d'imprecazioni, di nomi.

Due grossi volumi di pag. 523, lire due. — Spedire vaglia o cartolina-vaglia all'indirizzo: Libreria Massimo D'Azeglio, Via Rastrelli, 2, Milano.

NOTA ALLEGRA

Un inquilino, tornando tardi a casa, trova il portone sbarrato. Dopo lunghe ricerche, scova il portinaio seduto in un'osteria, poco lontana. Egli si precipita sul portinaio e lo bastona.

— Ebbene, che vuol dir ciò, signore?...

— È un precetto del Vangelo — risponde l'inquilino — « Picchiate e vi sarà aperto »

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.15 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.58 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.15 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	11.57 a.
O. 7.51 a.	11.15 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	3.02 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.15 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.45 a.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a. S. F.	8.15 a.
P. G. 11.30 a.	1.— p.	11.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	11.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 7.— p.	8.43 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

LISTINO DELLA BORSA

Borse

TORINO 9			Rend. fine	95	47/—
Rend. c.	95	30.—	Mediterr.	525	50.—
Rend. fine	95	45.	Banca Gen.	390	—.—
Az. F. Med.	524	00.	Lanif. Ross.	1143	—.—
» » Mer.	701	—.—	Cot. Cantoni	330	—.—
Cred. Mob.	517	—.—	Navig. Gen.	369	—.—
Banca Naz.	1645	—.—	Raf. Zucch.	288	—.—
» Subs.	406	—.—	Sovvenzioni	68	—.—
Credito Mor.	—	—.—	Soc. Veneta	79	—.—
Banca Scon.	94	—.—	Obbl. Merid.	305	00.—
Banca Tiber.	32	—.—	» nuove 3 0/0	290	—.—
Comp. Fond.	14	—.—	Fran. a vista	101	10—
Cassa sovv.	67	—.—	Lond. 48 m.	25	46.—
C.-v. s. Fran.	101	10.—	Berl. a visto	124	85.—
» 9 m. s. Lond.	25	39.—	» a 9 mesi	25	28.—
Ban. Torino	410	—.—	Meridionali	—	—.—
GENOVA 9.					
Rend. 5 0/0	95	42.—	FIRENZE 9.		
A. Ban. Naz.	1649	—.—	Rend. Ital.	95	50/—
Cred. M. ital.	519	—.—	Camb. Lond.	25	28/—
Ferr. Merid.	700	50.—	» Francia	101	12 1/2
» Medit.	—	—.—	A. Ferr. Mer.	701	50.—
Navig. Gen.	368	—.—	» Mobiliare	513	—.—
Banca Gen.	390	—.—	VIENNA 9.		
Raffin. Zucc.	282	—.—	Mob.	300	85.—
Società Ven.	—	—.—	Lombardo	118	50.—
C. v. s. Fran.	101	12.—	Austriache	247	12.—
» » » Lond.	25	47/—	Banca Naz.	983	—.—
» » » Germ.	—	—.—	Napol. d'oro	9	22.—
ROMA 9.			C. su Parigi	46	02.—
R. I. 5 0/0 c.	95	52.—	C. su Londra	110	—.—
» per fin.	—	—.—	Rend. Aust.	92	50.—
R. Ital. 3 0/0	60	30.—	Zecch. imp.	—	—.—
Banca Rom.	—	—.—	PARIGI 9.		
Banca Gen.	368	—.—	Rend.	95	25.—
Cred. Mob.	520	—.—	Rend. 3 0/0	95	07.—
A. Ferr. Mer.	702	—.—	Rend. F. 3 0/0	105	30.—
A. S. A. Pia	1170	—.—	Rend. ital. 0/0	94	05.—
A. S. Immob.	356	—.—	C. su Londra	25	30.—
Parigi a 3 m.	100	25.—	Cons. inglese	96	11/16
Londra »	25	26.—	Obb. ferr. it.	334	75.—
BERLINO 9.			Camb. ital.		7/8—
Mobil.	164	50.—	Rend. turca	18	92.—
Austriache	103	50.—	Ban. di Parigi	320	—.—
Lombarde	5	40.	Ferr. tunis	502	—.—
Rend. Ital.	93	60.—	Prestito egiz.	496	25.
LONDRA 9.			Pres. spag. est	76	27/—
Ingles.	96	5/6 —	Ban. di scon.	529	—.—
Italiano	93	1/4—	» ottomana	614	63/—
MILANO 9.			Cred. fond.	1275	—.—
Rend. c.	95	30/—	Az. Suez	3407	—.—

VENEZIA 9

	da	a
Rend. Italiana 5 0/0 god. 1 genn. 1891	95.30	—.—
» » 5 0/0 god. 1 lugl. 1890	93.13	—.—
Azioni Banca Nazionale.	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	249.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	309.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	266.	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	26.25	24.50

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3	—.—	—.—	123.85	124.—
Francia	3	101.—	101/20	—.—	—.—
Belgio	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3	25.25	25.31	25.28	25.33
Svizzera	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	219 1/2	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		220.—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 10

Rendita italiana 95.20 sera 95.27

Napoleoni d'oro 20.18

VIENNA 10

Rendita austriaca (carta) 92.75

id. id. (arg.) 93.60

id. id. (oro) 110.90

Londra 11.60 Nap. 9.23 —

PARIGI 10

Chiusura della sera Ital. 94.05

Marchi 124.50

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco